



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



**CONFERENZA EUROAFRICANA:
“IMMIGRAZIONE ILLEGALE, TRATTA DI ESSERI UMANI E
CRIMINALITA’ ORGANIZZATA, TRAFFICO DI DROGA E TERRORISMO”**

**NAPOLI, 7-9 FEBBRAIO 2011
HOTEL ROYAL CONTINENTAL**

-----0-----

GRUPPO DI LAVORO SUL TERRORISMO

DOCUMENTO CONCLUSIVO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- Titolo:** *“Il Cyberspazio quale nuova piattaforma per la radicalizzazione: esperienze a confronto”.*
- Paesi /Organizzazioni:** *Belgio, Italia, CAERT (Centro Africano per gli Studi e la Ricerca sul Terrorismo), Europol, Interpol e NCIS (Naval Criminal Investigative Service).*
- Presiede i lavori:** *Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.*

Il workshop ha preso avvio con un'esposizione introduttiva a cura del Presidente della gruppo di lavoro *dirigente superiore della Polizia di Stato dott. Ignazio COCCIA, Direttore del Servizio Centrale Antiterrorismo.*

Nel corso della sua introduzione il Presidente, prendendo spunto dal tema del workshop *il cyberspazio quale nuova piattaforma per la radicalizzazione* ha evidenziato che:

- negli ultimi anni la minaccia promanante dal terrorismo internazionale, soprattutto da quello di matrice religiosa, ha assunto la **connotazione di minaccia “globale”**, accomunando e condizionando le politiche sulla sicurezza di gran parte degli stati della comunità internazionale, in tutti i continenti;
- la necessità di combattere efficacemente questa **“nuova”** minaccia condivisa, impone dunque la valutazione di **una nuova strategia di contrasto, anch'essa globale ed adeguata**, che non potrà prescindere dalla disponibilità della comunità internazionale a condividere metodologie di prevenzione e buone pratiche a tutela delle nostre collettività;
- lo sforzo profuso dalle organizzazioni terroristiche di trasformazione **dell'ideologia terroristica da regionale in globale ha di fatto duplicato la minaccia**, che oggi si manifesta non solo attraverso le residue organizzazioni tradizionali - ridimensionate ma ancora in possesso di un elevato grado di dinamicità e operatività -, ma anche e soprattutto attraverso il *terrorismo cd. fai da te*, autoprodotta, affidato ai *“lone terrorist”*, soggetti cioè svincolati da formazioni estremistiche strutturate. Tale sforzo di veicolare **un'ideologia globale** che possa avere una capacità attrattiva in aree geografiche e contesti culturali anche molto diversi passa attraverso un'attenta produzione mediatica che ha avuto nella **rete internet** il suo principale vettore, **divenuta**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

nel tempo un “moltiplicatore della minaccia terroristica”, in virtù della sua caratteristica di “arena aperta” sganciata da meccanismi sociali di controllo;

- il fenomeno del proselitismo in rete, che spinge *soggetti o micro cellule all'autopromozione verso l'estremismo militante*, pone notevoli problemi agli apparati di polizia e di *intelligence*, stante la difficoltà ad individuare i segnali premonitori di possibili percorsi di radicalizzazione. Proprio la rete internet, quale strumento dimostratosi essenziale per la propaganda, il reclutamento nonché per la formazione dei nuovi terroristi, è pertanto da considerare oggi come un *nuovo fronte su cui intraprendere azioni preventive e di contrasto*.

Sono quindi state svolte le presentazioni, a cura dei paesi e organizzazioni partners, sulle tematiche di seguito indicate:

- ✓ **Polizia Postale e delle Comunicazioni** (1° Dirigente della Polizia di Stato dott. Sergio MARIOTTI) sul tema delle problematiche di carattere tecnico-investigativo in materia di prevenzione e contrasto al *cyberterrorismo*;
- ✓ **Unita' Nazionale Interpol Italia** (Vice questore aggiunto della Polizia di Stato dott. Fabrizio FANTINI) sul ruolo del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia;
- ✓ **NCIS - Naval Criminal Investigation Service** (sig. Brian QUIRK) sul tema della media strategy e sui rischi connessi alla sempre maggiore diffusione in rete di un messaggio *jihadista*, dal titolo “*virtual jihadi media*”;
- ✓ **CAERT – Centro Africano di Studi e Ricerca sul Terrorismo** (sig. Ameer DAHMANI) su un'analisi della materia del *cyberterrorismo* dalla prospettiva dell'Unione Africana e sul ruolo del Centro nel campo del contrasto e della formazione antiterrorismo.
- ✓ **Belgian Judicial Federal Police** (sig. Philippe ANNYS) dal titolo “*Radicalisation on the Internet. Same results as commercials?*”, basata su di un interessante applicazione e comparazione fra i principi di marketing e il fenomeno della propaganda radicale e del proselitismo in rete;
- ✓ **EUROPOL** (sig. Alexander THEUS) sull'illustrazione del progetto europeo di monitoraggio di spazi web radicali, denominato “*Check the web*”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A conclusione dei lavori, grazie anche al contributo di quanti, pur partecipandovi come osservatori, hanno inteso formulare preziose domande ed osservazioni, sono state condivise le seguenti conclusioni/raccomandazioni in ordine alle migliori pratiche che si riterrebbe utile promuovere, anche in considerazione delle oggettive difficoltà di pervenire ad una armonizzazione della normativa di settore a livello internazionale:

- *creazione/consolidamento di un circuito specializzato di collaborazione internazionale, a livello operativo e di interscambio informativo, tra gli organismi investigativi direttamente coinvolti nella prevenzione e nel contrasto al cyber terrorismo;*
- *rafforzamento delle relazioni sinergiche tra i predetti organismi nel settore del monitoraggio della rete internet, anche attraverso l'incentivazione di iniziative che prevedono la messa a fattor comune degli esiti di tale onerosa e complessa attività, possibilmente mediante la condivisione di banche dati;*
- *costante scambio di best practices sulle procedure e sulle tecniche investigative e di condivisione delle tecnologie ad uso investigativo, anche non convenzionali, con affinamento dei metodi di indagine sotto copertura;*
- *auspicabile perseguimento dei predetti obiettivi anche attraverso l'opportunità di continuo confronto fra i partners offerto dalla Conferenza euroafricana, in virtù del suo carattere permanente.*

Napoli, 9 febbraio 2011